

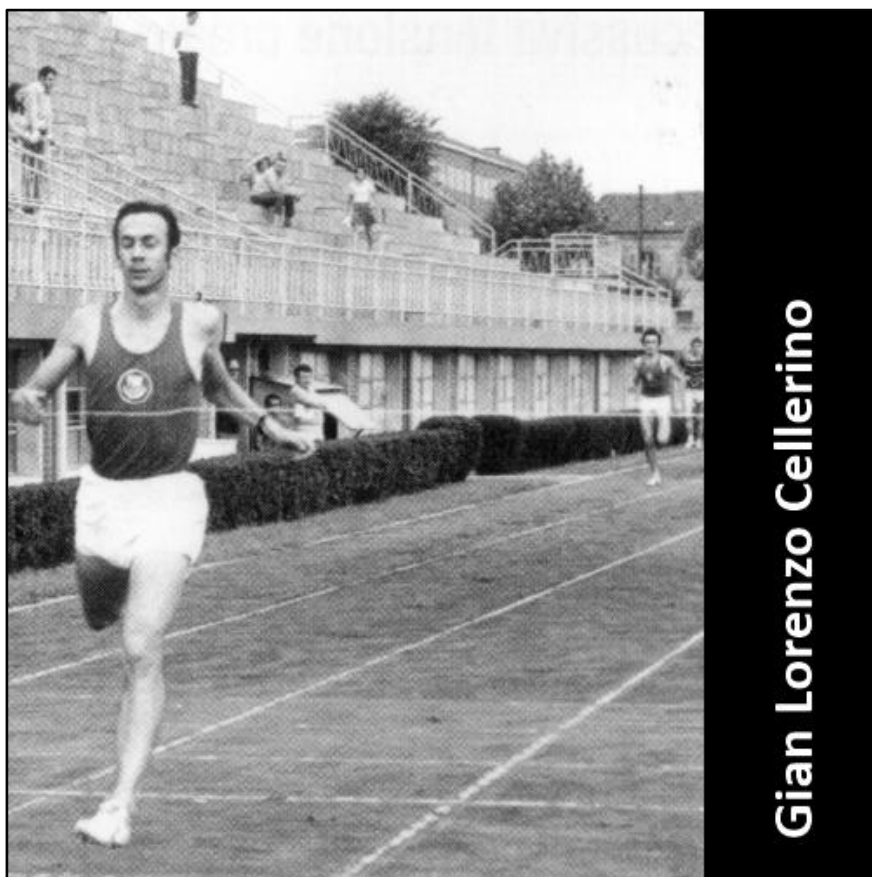
# Gian Lorenzo Cellerino

---

di Matteo Piombo, 23 febbraio 2012

C'è una gara del programma atletico chiamata "The man killer event". Sono i 400 metri piani. Se non li avete mai corsi seriamente forse non capite il motivo, ma chi ha vissuto l'ultimo rettilineo di quel giro si rende conto del perché di quella definizione anglosassone. Ed è reale perché si tratta della gara più difficile dell'atletica leggera.

Nel rettilineo finale dei 400 metri si entra in un'altra dimensione, il cosiddetto "debito di ossigeno". Finisce la fase anaerobica circa ai 280 metri, e bisogna trovare altro carburante per continuare a correre. E non c'è più quello prodotto dalla combustione degli zuccheri, esaurito. Occorre far fruttare quel che si ottiene dall'aria, un carburante molto più povero e inadatto alla velocità. Tutto questo per dire che oggi parlerò di un campione di questa difficilissima gara: Gian Lorenzo Cellerino.



Per tutti coloro che sono stati modesti 400isti come me parlare di uno che ha fatto "the man killer event" alla grande mette un po' di sussiego. Cellerino ha iniziato con la velocità negli anni sessanta e difatti sono suoi i record provinciali dei 100 e 200 metri. Ma pur essendo molto veloce ha capito che era il giro di pista la sua dimensione e lì ha fatto cose egregie. Sedici volte ha vestito la maglia azzurra, soprattutto nella staffetta 4x400. L'evento che viene considerato come lo specchio del livello atletico di una nazione. Con Cellerino la 4x400 azzurra ha vinto una prestigiosa medaglia di bronzo agli europei di Helsinki 1971. In quel quartetto c'era in ultima frazione Marcello Fiasconaro, fresco argento della gara individuale sui giro e due

anni dopo recordman mondiale degli 800 metri. Sempre nel 1971 a Smirne nei Giochi del Mediterraneo ancora la 4x400 azzurra vinceva l'oro battendo francesi, spagnoli, greci, turchi e jugoslavi. E anche lì Cellerino era tra quei quattro che hanno condotto al traguardo il mitico bastone. Cellerino l'anno dopo era a Monaco di Baviera per le Olimpiadi, ancora con la 4x400 azzurra, eliminata stavolta in batteria. Ancora Europei nel 1974 con l'edizione di Roma, e ancora 4x400 azzurra con Cellerino protagonista di una grande frazione, come sempre nella sua carriera.

E oggi se vedete al campo atletico di Alessandria Cellerino con la sua aria tranquilla e serena provate a pensare quando invece si scatenava sul giro di pista, sulla gara più difficile del programma atletico, e quando scendeva sotto i 47 secondi, all'epoca un limite che negli anni settanta rappresentava un po' l'eccellenza nazionale. Ma che anche oggi è superato ogni anno da un numero limitato di atleti nel nostro paese.